

ENRICO COCCHI – Direttore Agenzia regionale per la Ricostruzione – Sisma 2012

Allora proprio per consolidare ogni tanto non soltanto attraverso momenti tecnici, momenti amministrativi, ma anche comunicazionali noi presentiamo un video che è stato predisposto in analogia al passato perché abbiamo casomai una sorta di *lapsus* istituzionale, questi termini strani e bizzarri che le nuove tecnologie ci portano, però su quello che in questi anni un intero sistema ha realizzato.

[Viene proiettato il video “Il Sisma e la Rinascita in Emilia-Romagna, la ricostruzione a 7 anni dal terremoto del 2012” url: https://www.youtube.com/watch?v=Qr_EGpq_rU4]

Io colgo l'occasione nell'aprire la seconda parte o quantomeno di ricordare alcune situazioni che abbiamo visto anche in questo video che molto spesso nella quantità e perché bisogna ricordarci che noi siamo sempre in questi ultimi anni a fare il punto sull'esito di un percorso e a dare il punto finale; molto spesso ci dimentichiamo da dove siamo partiti e l'immagine avete visto ad esempio che purtroppo nel 2014 abbiamo subito un'alluvione e rispetto al paese Italia quantificandolo purtroppo con quello che è l'indice sintetico dei danni, dei costi negli ultimi 15 anni, al netto dell'alluvione di Olbia, qui c'è stato un danno e una serie di interventi da dover restituire alla comunità per oltre 210 milioni di euro. Gennaio 2014 alla data odierna tutti i cittadini e le imprese che sono state restaurate del loro danno una parte importantissima di opere idrauliche, non solo di prima emergenza, ma anche strutturali sono state portate avanti e i cantieri sono in corso ed è un'attività complementare a quella del commissario che è sempre commissario del Governo medesimo, e del medesimo territorio; e probabilmente se in questi giorni il cambiamento climatico ormai non è più uno *slogan*, ma lo possiamo approntare tutti è evidente che se quel sistema idraulico messo sotto pressione ha tenuto, in parte sicuramente è merito anche di questo sforzo enorme che stanno realizzando: le difese del suolo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (Aipo) e una serie di soggetti. E i numeri di partenza di questo sisma sono talmente importanti che è lievissima la variabile tempo, ma altrettanto vero è che le cose fatte e da fare sono veramente importanti.

Io ho cominciato quest'anno in un evento simile a questo a ricordare alcuni di questi numeri, proprio perché c'è una memoria molto lunga, ma c'è anche un'identità dinamica di quello che facciamo e non dobbiamo disperderlo. E giustamente, lo ricordava poc'anzi Monsignor Zuppi, siamo nella fase in cui tutto il facile è stato fatto, stiamo affrontando tutto il complesso, stiamo affrontando anche un'attività con l'obbligo e l'attenzione e lo dico così di non perdere un'occasione.

Siamo stati costretti nostro malgrado ad affrontare una discontinuità fisica sul nostro territorio importantissima, stiamo già addirittura facendo delle analisi di consuntivo di quanto è successo per alcuni settori, per alcune attività e con una prospettiva di quello che dobbiamo fare per completare in modo il più utile possibile.

Considero ad esempio il tema dal punto di vista economico: se il nostro sistema delle imprese, nessuna impresa ha realizzato, se la capacità produttiva è più ampia di quella di prima, se e lo stiamo approfondendo insieme a Unioncamere in questo disarticolato perché è un ambito territoriale strano dal punto di vista statistico, perché sono quattro Province su territori provinciali che hanno caratteristiche particolari; contribuivano all'inizio per circa il 2% del Pil nazionale e ora contribuiscono per il 2,4% la ricchezza complessiva: è evidente che un sistema economico non ha semplicemente ricostruito, ma ha verificato e pur essendo in una piena crisi ha fatto una riflessione e ha investito su se stesso, ha creduto su se stesso.

Stessa cosa ha fatto il sistema delle autonomie: viene sempre riportato che qui abbiamo iniziato in questa carrellata di eventi, in chiusura del video avete visto citato la documentazione sisma e noi stiamo collaborando e verrà fatto un approfondimento della loro collaborazione, del loro ruolo nella giornata di oggi proprio perché stiamo cercando anche di consolidare non banalmente la memoria, ma proprio con la logica di comunità che si richiama anche la giornata di oggi, di attività, il contributo di tutti da due punti di vista fondamentali: uno di natura tecnica e l'altro quello proprio del contributo sociale delle comunità di questo processo.

Responsabilità del pubblico quindi è quello dal suo punto di vista, cioè quello della programmazione, dell'urbanistica, del sistema territoriale di essere attento e creare con questa ricostruzione non banalmente muri più sicuri, ma anche di porsi il problema di mettere in condizione le comunità di avere servizi più efficienti, servizi allocati nei luoghi e con le modalità moderne nell'immediato e i comuni hanno fatto uno sforzo enorme, e spesso viene dimenticato.

Già nel 2013, all'inizio del 2013, tutti i servizi pubblici essenziali e non solo le scuole, i municipi, i magazzini comunali, ma tutti gli uffici, tutti gli oggetti di natura tecnico-amministrativa che erogano ai cittadini i servizi erano collocati negli edifici stabili e strutturali.

La parola che probabilmente dobbiamo coniugare è anche la parola «qualità»: ci si è posti il problema di dare dei servizi veramente normali – e uso un termine che sembra strano – ma normali perché la normativa recita che il primo compito del commissario (e questa attività ha coinvolto tutti i sindaci) è quello di riportare a normali condizioni di vita la propria comunità; e quindi all'interno di questo processo si è operato perché fossero nelle condizioni le macchine amministrative pubbliche di funzionare al meglio.

Abbiamo ricordato che anche quello della comunità intesa come luoghi di aggregazione, delle chiese, il contributo delle diocesi affinché questi luoghi fossero aperti e che ci fosse e noi

l'abbiamo chiamata ordinanza continuità di culto, che anche questi luoghi fossero ovunque e le modalità con cui abbiamo affrontato quel momento.

Se il bravo imprenditore nel momento in cui in piena crisi economica e dobbiamo ricordarci anche quello, ancorché costretto da un evento catastrofico ha attivato un'attenzione su questo processo, ha investito sui propri macchinari, sui propri lavoratori, sulle proprie strutture e dicevo prima alcune situazioni sono già un primo piccolo consuntivo; evidentemente il sistema ha dato una risposta dal punto di vista imprenditoriale utile ed importante e anche il sistema delle amministrazioni sta realizzando, e sta lavorando affinché questo possa avvenire.

Noi abbiamo realizzato tutte le prime opere provvisorie comunque ricorrendo alla progettazione dei comportamenti di programmazione, per cui abbiamo fatto tutte gare con offerte economicamente vantaggiose, al fine di poter selezionare al meglio.

Molti degli edifici scolastici nati per provvisori diventeranno definitivi e quindi il tema della qualità, di cosa è stato realizzato, del come è stato realizzato e del come poterlo trasmettere, mettere a disposizione a un sistema paese che spesso non ha memoria e quindi va ricordato e prima purtroppo dall'Assessore di come in assenza di un quadro stabile, di volta in volta si è costretti annualmente e quasi in un rito ciclico perché non abbiamo cose completamente nuove, completamente diverse, devono essere le proposte.

E quindi giornate come oggi hanno anche una funzione nella logica che dicevo prima anche di centro, di sedimentare i comportamenti migliori, di rafforzare e il fare comunità con un ulteriore soggetto che è quello dell'Università, della scienza, delle competenze affinché ci siano le condizioni per cui questo grande laboratorio che nostro malgrado è il sisma, che però sta sperimentando nuove modalità di progettazione, di rilievo architettonico, di costruzione con nuove tecnologie (e vedo il Prof. De Tommaso) sul tema delle fibre che è una cosa che probabilmente si sta consolidando in questi anni.

Allora abbiamo una responsabilità anche di fare molto bene, molto in fretta perché la variabile tempo è comunque una variabile importante nel tornare a quelle normali condizioni di vita, ma abbiamo anche l'obbligo di farlo nel modo migliore e di mettere in condizione il sistema della conoscenza di strutturare questa conoscenza, di metterla a disposizione dei tecnici, dei nuovi tecnici che nascono anche a seguito di questa modalità di intervento e quindi di dare una elaborazione organica, per cui alla fine di questo percorso ci sia anche la possibilità di strutturare non solo i nostri centri storici, i nostri monumenti nel modo migliore possibile; ma anche di creare le condizioni per affrontare il normale, l'ordinario nel modo migliore possibile.

Banalmente è evidente che ristrutturare un edificio la variabile sismica adesso aiutata anche con il Sisma bonus diventa una variabile che appena 10 anni fa, 5 anni fa non era prevista nella normativa generale, ma anche della cultura della prevenzione generale.

E quindi sono tutte diciamo esigenze nuove che fortunatamente la tutela del sistema della residenza, della produzione e quant'altro dove noi abbiamo dovuto fare da apripista al grande cantiere.

Quindi i nostri lavori durante la giornata odierna cercano anche di valorizzare questo connubio banalmente non solo di rappresentare quello che è stato fatto in alcuni settori specifici, ma di consolidare il rapporto affinché noi siamo messi tutti a sistema pubblico, a operare nell'interesse pubblico nel modo migliore; le università a strutturare al meglio possibile e a modernizzare le conoscenze di poter trasferire in modo organico al sistema degli ordini dei professionisti chiamati alla progettazione, e delle imprese della realizzazione di utilizzare al meglio questo grande cantiere e per tutta la parte di completamento che ancora dobbiamo fare, ma anche per come affrontare l'ordinario, il normale (e usiamo il termine che vogliamo) tutto il processo edilizio di questo paese.

E in questa logica cerchiamo di dare un contributo il più utile possibile a tutti.

Io chiamavo il Prof. Blasi a continuare in questo percorso e a darci il suo prezioso contributo.

[Applausi]